

LA PRESENTAZIONE Ieri al Centro Mazzoni la chiusura del workshop "Progetti di Sabaudia", inaugurato il 4 maggio

Alla ricerca di nuovi alfabeti

Cinquanta studenti dell'Università di Padova hanno ridisegnato gli spazi della città delle dune

di CLAUDIA BORSARI

Un luogo appellato da Moravia come una delle "città del silenzio" parla ancora attraverso il suo alfabeto urbanistico e quella architettura, mirabile esempio, tra i più peculiari, dell'arte razionalista. Si è concluso, ieri mattina all'interno del Centro Documentazione Angiolo Mazzoni di Sabaudia, il workshop "Progetti di Sabaudia" promosso dalla professoressa Dunia Mittner dell'Università di Padova in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. Il percorso, inaugurato il 4 maggio, rientra nelle attività didattiche dell'Osservatorio Geopolitico Internazionale sulle Città di Fondazione.

Cinquanta studenti del secondo anno del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'ateneo padovano, dopo uno studio preliminare effettuato all'interno dell'Università, hanno avuto a disposizione quattro giorni di totale immersione nel contesto urbano, paesaggistico, storico e sociale della città, una modalità di ricerca che ha unito all'esperienza diretta sul campo quella propria di lezioni teoriche e conferenze disciplinari inerenti l'architettura e l'urbanistica delle città pontine. Il risultato è stata una visione d'insieme di Sabaudia con tutte le sue criticità e le sue potenzialità latenti. I ragazzi hanno elaborato e relazionato, guidati dalla



■ Un momento della manifestazione di ieri mattina al Palazzo Mazzoni

professoressa Mittner e dall'architetto Sebastiano Roveroni, un masterplan finale in cui sono confluiti i singoli piani: uno schema direttore attraverso il quale approfondire i singoli progetti. Partendo dal piano regolatore, redatto da Luigi Piccinato nel 1933, gli studenti hanno delineato uno schema attuale della città ricomprendendone i tracciati viari, mettendone in evidenza gli aspetti naturalistici, bilanciando le proporzioni tra il nucleo centrale originale e quello contemporaneo. Interventi di riqualificazione della periferia sono stati trattati insieme a quelli di potenziamento della rete tra gli spazi verdi, così



Approfondimenti sul piano regolatore Piccinato del 1933

come azioni tese a facilitare gli spostamenti e le percorrenze, riducendo il traffico carrabile. Una città che attraverso la fase ideativa acquisisce nuove forme venendo a colmare quelle lacune troppo pressanti nella realtà, e così si asseconda la vocazione sportiva del luogo attraverso la progettazione di un centro polisportivo con piscina al coperto, e si progetta uno spazio atto ad ospitare le iniziative culturali e teatrali. Entusiasti i giovani studenti così come l'amministrazione comunale. L'assessore alla cultura Marilena Gelardi ha sottolineato come quest'esperienza sia un'occasione riuscita che asseconda l'intento primario di internazionalizzazione della città, vero e proprio laboratorio, aula a cielo aperto attraverso cui tessere nuove forme relazionali di conoscenza. L'esperienza dell'Osservatorio sulle Città di Fondazione, di cui il workshop è una tappa, è un progetto ripetibile negli anni, auspicabile che alcuni di quei progetti dalla fase ideale possano trovare prossime realizzazioni. Occhi puntati ancora su Sabaudia, dopo il sopralluogo effettuato lo scorso 4 maggio, in concomitanza con gli ospiti di Padova, mercoledì 13 maggio, un gruppo di tre architetti svizzeri accompagnati da Florence Le Priol di Arcult (associazione che promuove e valorizza le opere di architettura moderna e contemporanea) visiterà i luoghi più rappresentativi della città.